

LE STRATEGIE COMUNICATIVE INTERCULTURALI Insegnare a interagire in un'educazione linguistica plurilingue e multiculturale

*Luciano Mariani*¹

lulu.com 2012

ISBN 978-1-4717-6997-9

Che cosa si può fare quando non si conosce il termine esatto per indicare qualcuno o qualcosa? Come si inizia e si conclude una conversazione? Come ci si può far aiutare a capire e ad esprimersi? Come si possono gestire le incomprensioni e i malintesi, specialmente tra culture diverse? Sono esempi di problemi comuni a chi sta imparando non solo una lingua seconda o straniera, ma anche la propria lingua materna.

Le *strategie comunicative interculturali* possono aiutare a colmare il divario tra ciò che si vorrebbe dire o capire e la propria limitata competenza linguistica, comunicativa o interculturale. Oltre ad aiutare chi apprende una lingua a “non gettare la spugna”, esse aiutano a gestire in modo più efficace l'incertezza e l'ambiguità insite nei contatti interpersonali e interculturali, e

¹ Luciano Mariani, *Learning paths – Tante Vie Per Imparare*. Il sito bilingue (italiano e inglese) *Learning Paths - Tante Vie Per Imparare* (www.learningpaths.org) si propone come “portale dedicato” agli stili e strategie di apprendimento e insegnamento, alla motivazione, alle convinzioni e agli atteggiamenti e all'autonomia del discente. Offre contributi teorici, questionari, dimostrazioni dell'applicazione di strategie, materiali ad uso dello studente e dell'insegnante, bibliografie, collegamenti, e sezioni speciali dedicate alla motivazione, alle convinzioni e al portfolio. E-mail: luciano.mariani@iol.it

ad aumentare la propria autonomia nell'apprendimento e nell'uso delle lingue.

Questa *competenza strategica* viene sviluppata nell'ambito di un'educazione linguistica *plurilingue e multiculturale, integrata*, perché correla esplicitamente i vari apprendimenti linguistici formali e informali, e *trasversale al curricolo*. L'obiettivo è di permettere a *tutti* gli studenti di prendere coscienza del proprio repertorio linguistico e di imparare ad utilizzarlo al meglio e nel rispetto dei propri stili comunicativi.

Il volume offre una cinquantina di attività, giochi e compiti, per i quali, oltre a dettagliate indicazioni per l'insegnante, vengono forniti tutti i materiali necessari. Si rivolge ad un'ampia varietà di contesti di apprendimento: corsi curricolari di italiano L1 e di lingue straniere, corsi di italiano per stranieri, regolari e di sostegno, e tutte le situazioni di apprendimento plurilingui e multiculturali, in cui l'italiano e ogni altra lingua siano presenti, sia pure a livelli anche molto differenziati.

Per un'anteprima del volume si visiti il sito dell'editore:

<http://www.lulu.com/content/libro-a-copertina-morbida/le-strategie-comunicative-interculturali/12944196>

o una libreria online come Amazon.it:

http://www.amazon.it/s/ref=nb_sb_noss?_mk_it_IT=%C5M%C5Z%D5%D1&url=search-alias%3Daps&field-keywords=le+strategie+comunicative+interculturali

o Amazon.com:

http://www.amazon.com/strategie-comunicative-interculturali-Italian-Edition/dp/1471769976/ref=sr_1_1?ie=UTF8&qid=1351264760&sr=8-1&keywords=le+strategie+comunicative+interculturali#

Copia pdf gratuita disponibile su richiesta all'Autore.

Del volume pubblichiamo qui l'Introduzione

Il modo più semplice di dare l'impressione di avere un buon accento o di non avere alcun accento straniero è di tenere in bocca una pipa spenta, borbottare tra i denti e finire tutte le frasi con la domanda vero?. Gli altri non capiranno un gran che, ma ci sono abituati e ne trarranno un'eccellente impressione.

George Mikes, *How to Be an Alien*

Di che cosa tratta questo libro?

Questo volume tratta dei modi utilizzati da chi interagisce oralmente in una lingua (straniera o seconda, ma anche la stessa lingua madre), sia in fase di apprendimento che di uso effettivo, per far fronte ai problemi che possono nascere a causa di una limitata conoscenza linguistica, comunicativa o culturale. Esempi di queste *strategie comunicative interculturali* sono: trovare un modo per esprimere il significato di un termine che non si conosce, chiedere aiuto al proprio interlocutore, usare tattiche per “prendere tempo”, prevenire e riparare possibili malintesi.

Oltre ad aiutare gli studenti e gli utilizzatori di una lingua a gestire problemi, questa *competenza strategica* può svolgere un ruolo importante nel migliorare la quantità e la qualità dell'interazione interpersonale e interculturale: possono, ad esempio, aiutare a gestire aree comunicative delicate come aprire e chiudere una conversazione, tenere aperto il dialogo, gestire i turni di parola, scusarsi se si è detto o fatto qualcosa di inappropriato.

Lo scopo fondamentale delle strategie comunicative è di aiutare chi apprende e usa una lingua a “non buttare la spugna” di fronte ad un problema, mettendo le persone in grado di esercitare un maggiore controllo sull'interazione, di gestire in modo efficace l'incertezza e l'ambiguità insite nei contatti interpersonali e interculturali, e di aumentare la loro personale autonomia nell'apprendimento e nell'uso delle lingue, compresa la propria lingua madre.

A chi è destinato questo libro e perché?

Questo volume è costituito da una serie di attività didattiche rivolte a studenti adolescenti e adulti che lavorino assieme in classi che, per loro natura, sono plurilingui e multiculturali. La scelta di predisporre attività che possano essere svolte in più lingue, compresa la lingua materna, è stata dettata da alcuni principi fondamentali, che qui di seguito riassumiamo:

- *la classe come comunità plurilingue*: ogni classe è plurilingue, in quanto i suoi allievi sono portatori ciascuno di un proprio repertorio linguistico individuale, costituito sia dalle lingue e/o dialetti già in proprio possesso (tra cui la lingua materna), sia dalle lingue effettivamente insegnate, moderne (straniere o seconde, tra cui la lingua o le lingue di istruzione) e classiche, sia dalle lingue comunque presenti a vario titolo e con varia intensità sia all'interno della classe che nei contesti extrascolastici, locali e globali, reali e virtuali;
- *la classe come comunità multiculturale*: ogni classe è anche multiculturale, non solo per la presenza di allievi appartenenti a gruppi etnici diversi, ma anche in quanto ogni allievo fa riferimento a culture, locali e familiari, diversificate pur all'interno di una cultura nazionale complessiva;
- *il plurilinguismo e la multiculturalità come risorse per un'educazione linguistica integrata e trasversale*: è possibile ed auspicabile sfruttare queste caratteristiche di ogni classe per promuovere un'educazione linguistica al contempo integrata (che cioè correli esplicitamente i vari apprendimenti linguistici formali e informali) e trasversale al curriculum (che cioè attraversi i vari settori disciplinari oltre l'asse linguistico propriamente detto). In questo senso il volume adotta pienamente i principi ispiratori delle politiche linguistiche europee, che da vari decenni perseguono questi obiettivi².

² Si vedano tra le pubblicazioni più recenti AA.VV., *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale*, Language Policy Division, Council of Europe, Strasbourg: www.italianolingua2.unimi.it e AA.VV., *Framework of reference for pluralistic approaches to languages and cultures - Cadre de référence pour les approches plurielles des*

I materiali forniti per le varie attività sono in italiano e, in misura minore, in inglese, ma possono essere adattati ad altre lingue seconde o straniere. Il livello da cui partono le varie attività è generalmente intermedio, cioè i Livelli B1 e B2 così come definiti dal *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue* (Consiglio d'Europa 2002). Tuttavia, molte attività possono essere adattate a livelli inferiori o superiori modificando il contenuto linguistico. In tal modo è possibile, ad esempio, svolgere un'attività ad un livello più alto in italiano e ripeterla, con eventuali variazioni, ad un livello più basso in un'altra lingua. Allo stesso modo, è possibile far svolgere un'attività ad un livello più semplice a studenti di italiano L2 e riprenderla ad un livello più complesso coinvolgendo gli studenti di italiano L1. Un principio importante è la possibilità di far lavorare assieme studenti di italiano L1 e italiano L2, facendo giocare, nelle attività svolte in italiano, ai primi il ruolo di “esperti” e ai secondi il ruolo di “novizi”, linguistici e culturali.

Le attività prevedono normalmente il lavoro a coppie o piccoli gruppi sotto la supervisione di un insegnante, ma possono anche essere svolte, con un'opportuna preparazione, da gruppi di studenti che lavorino in autonomia, purché possano lavorare a gruppi e abbiano a disposizione strumenti di controllo e (auto)valutazione.

Quali sono le scelte pedagogico-didattiche a cui si ispira questo libro?

- *Una didattica interlinguistica e interculturale.* Un'educazione linguistica integrata e trasversale può avvalersi di approcci didattici di tipo al contempo *interlinguistico*, che cioè puntino in modo sistematico al confronto e alla consapevolezza delle lingue comunque disponibili in classe (*language awareness*), e *interculturale*, che cioè puntino a far emergere

langues et des cultures, European Centre for Modern Languages, Graz: <http://carap.ecml.at>, trad. it in questo stesso numero di Italiano LinguaDue, 2.2012.

e confrontare, a partire dai comportamenti linguistici verbali e non-verbali, le norme e i valori sottostanti, propri di ogni cultura comunque presente in classe (*cultural awareness*);

- *Una scelta prioritaria: la competenza strategica come punto di incontro tra lingua e cultura.* All'interno di una più generale competenza comunicativa interculturale, questa competenza-chiave può costituire un punto privilegiato di partenza per interventi didattici di tipo interlinguistico e interculturale. La *competenza strategica* - la capacità di far fronte a scopi comunicativi nonostante le limitazioni imposte dal proprio attuale livello di competenza (interlingua), ma anche, come si è visto, la capacità di potenziare l'efficacia della propria interazione interpersonale e interculturale - si dimostra la competenza forse più articolata e difficile da acquisire, ma al contempo anche quella più necessaria e urgente nelle interazioni in ambienti multiculturali, reali e virtuali. Questa competenza si pone all'intersezione di lingua e cultura, poiché richiede la capacità di selezionare gli strumenti verbali e non-verbali più appropriati tenendo conto del contesto interculturale che si crea nell'interazione tra interlocutori portatori di lingue e culture diverse.
- *Le chiavi di un possibile percorso didattico: consapevolezza, strategie, convinzioni e atteggiamenti.* La classe, in quanto ambiente plurilingue e multiculturale, può costituire un contesto che fornisce al contempo lo stimolo dato dalla presenza di interlocutori linguisticamente e culturalmente diversificati, e la sicurezza data dalla modalità laboratoriale che permette di “mettersi in gioco” senza però dover subire le conseguenze di possibili fallimenti comunicativi nel mondo “reale”. Le chiavi di accesso a questo *laboratorio esperienziale protetto* sono essenzialmente tre, e sono tutte strettamente legate al confronto tra gli allievi:
 - la *consapevolezza*: la presa di coscienza degli strumenti linguistici, para- ed extra-linguistici utilizzabili in varie lingue e delle norme culturali sottostanti la scelta degli strumenti stessi, fino ad arrivare alle dimensioni culturali generali proprie di ogni cultura;
 - le *strategie*: la traduzione in termini operativi di questa consapevolezza in concrete scelte comportamentali verbali e non-verbali che permettano di far fronte alle richieste di uno scopo comunicativo, anche e specialmente in termini di

risoluzione o almeno di gestione di possibili problemi attraverso procedure interattive;

- le *convinzioni* e gli *atteggiamenti*: il confronto interlinguistico e interculturale permette di mettere a fuoco somiglianze e differenze, maturando un'apertura all'"altro" basata sul superamento di stereotipi e pregiudizi, sulla mediazione e sulla negoziazione di significati e intenzioni comunicative.
- *Gli studenti come "osservatori riflessivi" e "agenti culturali"*. Consapevolezza e strategie permettono agli studenti di svolgere al contempo il ruolo di "osservatori/analisti trans-culturali", cioè di esplorare le componenti linguistiche e interculturali dell'interazione, formulando e verificando ipotesi sulla base di dati in contesto, e il ruolo di "attori/improvvisatori", cioè di mettere in pratica quanto osservato e scoperto in situazioni sia reali che simulate, traendo dall'esperienza diretta nuovo materiale su cui riflettere. E' questa alternanza tra esperienza e riflessione, consentita dalla classe come "laboratorio protetto", che permette di tentare di colmare il divario tra l'apprendimento formale e il trasferimento di quanto appreso in situazioni di realtà, tra il curriculum scolastico e il curriculum esperienziale/esistenziale di chi apprende e usa le lingue. Allo stesso modo, partire dall'esperienza significa anche valorizzare le pre-conoscenze e le abilità acquisite da *tutti* gli studenti, e permettere a *tutti* gli studenti, compresi quelli di italiano L1, di prendere coscienza del proprio repertorio linguistico individuale e di imparare ad utilizzarlo al meglio delle proprie possibilità e nel rispetto dei propri stili comunicativi personali.

Come è organizzato questo libro?

Il volume si apre con la proposta di una possibile *Tipologia di strategie*, che fornisce un quadro esaustivo della gamma di abilità che è possibile esercitare entro l'ambito complessivo della competenza strategica:

- strategie per esprimere significati a livello di parola o frase (presentate ed esercitate nelle Attività A);
- strategie per negoziare significati (Attività B);

- strategie per gestire la conversazione (Attività C);
- strategie para- ed extra-linguistiche (Attività D);
- strategie per gestire l'interazione interculturale (Attività E).

L'*Indice generale* elenca, dopo un piccolo gruppo di *Attività introduttive* di carattere generale, i cinque principali gruppi di attività (A, B, C, D, E). Le attività vengono presentate come una gamma aperta di compiti che gli insegnanti sono invitati a selezionare, adottare, adattare o modificare a seconda delle esigenze dei loro studenti e delle caratteristiche dei contesti in cui operano. Pertanto le attività stesse non sono da usare necessariamente in sequenza, anche se è stato compiuto uno sforzo per realizzare una progressione dalla presentazione e presa di coscienza all'uso attivo, dalla semplice ricezione alla produzione, dai compiti più semplici a quelli più complessi.

Come principio generale, e specialmente nelle fasi iniziali del lavoro sulle strategie, è di solito più produttivo concentrarsi su una strategia o gruppo omogeneo di strategie. Man mano che gli studenti acquisiscono familiarità con il tipo di lavori proposti, e in particolare con studenti di livello linguistico-cognitivo più elevato, si possono ipotizzare itinerari didattici più complessi, che possono comportare l'attivazione di diversi tipi di strategie.

Come si è illustrato nei paragrafi precedenti, un obiettivo fondamentale di queste attività è di sfruttare al massimo le potenzialità di classi o gruppi di studenti che includano persone con retroterra linguistico e culturale diverso. Ovunque possibile, gli studenti devono essere incoraggiati a fare riferimento alla loro lingua materna e alle altre lingue di cui sono portatori, anche a livelli molto diversificati, in modo da poter confrontare, oltre alle lingue, le diverse strategie, e scoprire e discutere così somiglianze e differenze sia linguistiche che culturali.

Ogni attività viene presentata secondo uno schema fisso, che comprende:

- *obiettivi*: gli obiettivi dell'attività da un punto di vista più largamente pedagogico;

- *strategie*: le strategie presentate ed esercitate nell'attività, classificate secondo la *Tipologia di strategie* presentata all'inizio del volume;
- *classi e lingue*: il tipo di contesto didattico, a titolo indicativo, suggerito per l'attività, e/o che meglio si adatta allo svolgimento dell'attività stessa, con particolare riferimento alla lingua o lingue coinvolte e alle caratteristiche del gruppo (es. monolingue, plurilingue);
- *risorse*: l'elenco dei materiali necessari per lo svolgimento dell'attività (schede, registrazioni, trascrizioni, ecc.), tutti inclusi nel volume;
- *procedura*: una descrizione dettagliata, passo dopo passo, di ciò che fanno gli insegnanti e gli studenti durante lo svolgimento dell'attività;
- *note transculturali*: osservazioni, commenti ed esempi di differenze culturali relative alla tematica in questione;
- *variazioni*: alternative alla procedura di base e ulteriori suggerimenti per continuare a lavorare sulle strategie presentate nell'attività;
- *schede*: possono essere liberamente riprodotte e distribuite agli studenti;
- *registrazioni e trascrizioni*: sono disponibili registrazioni di parlanti inglesi nativi e non-nativi. Anche se generalmente non sono indispensabili per lo svolgimento dell'attività, si raccomanda l'uso delle registrazioni, giudicando la necessità delle relative trascrizioni in base al livello della classe. Le registrazioni, che sono segnalate dal simbolo  CS, possono essere scaricate liberamente in formato MP3 dal sito dell'Autore di questo volume all'indirizzo Internet www.learningpaths.org/communication
- *chiavi*: per molti compiti sono fornite le soluzioni, a volte di carattere semplicemente indicativo.

Un progetto in via di elaborazione ...

Questo volume è strettamente collegato con il già citato sito www.learningpaths.org, che è specificamente dedicato alle tematiche qui trattate: competenze, stili e strategie di apprendimento e insegnamento, convinzioni, atteggiamenti e motivazioni, autonomia dello studente. Il sito offre articoli, questionari, attività didattiche anche *online*, materiali per insegnanti e studenti, piani di lezioni, bibliografie e collegamenti.

Quello che state leggendo non è dunque solo un libro, in formato cartaceo o elettronico – è anche un progetto che coinvolge tutti coloro che desiderano aiutare se stessi ed altri ad imparare. Non esitate a condividere le vostre esperienze e riflessioni con l'Autore e con gli altri lettori. Buon lavoro!